

## **Viktorija Modesta, bel video, ma le "etichette" non prevalgono sulla persona**

*di Annalisa Benedetti*

*Ci siamo già occupate dell'ultimo [video](#) della cantante britannica **Viktorija Modesta** pubblicando l'interessante [intervista](#) rivolta da **Antonio Rossano**, giornalista de L'Espresso, alla semiologa **Giovanna Cosenza**. Viktorija Modesta, lo ricordiamo, ha una disabilità (le manca la gamba sinistra dal ginocchio in giù), e usa la sua protesi come fosse un'arma. In quell'occasione il Coordinamento del Gruppo donne UILDM si è reso disponibile a pubblicare anche le eventuali riflessioni che la lettura del testo, e la visione del filmato, avrebbero potuto suscitare. Ci giunge, gradito, il pensiero di **Annalisa Benedetti**. Eccolo. (S.L.)*

Mi ha suscitato alcune riflessioni il video «Prototype» di Viktorija Modesta. Bello e geniale nel suo insieme, è la complessità del messaggio a colpirmi particolarmente.

Premessa: «*Dimenticate tutto quello che pensate sulla disabilità*». Ok. «*Un nuovo genere di artista pop*» sta per essere presentato. Eccolo: una **bellissima donna bionica**. Letteralmente bionica, sì, perché ha una protesi artificiale che sostituisce l'arto inferiore sinistro realmente amputatole nella vita. Non una protesi qualunque. Non una di quelle, permettetemi, che "passerebbe" lo Stato italiano. La protesi di Viktorija Modesta, la nuova stella promessa, è un vero e proprio prodigio di tecnologia e creatività superlusso che, al pari di una borsetta, diventa un accessorio intercambiabile a seconda dell'occasione, inevitabilmente indispensabile, ma perfettamente intonato al look. Quello che però caratterizza il "personaggio", è un puntale. Un puntale con il quale Viktorija si fa largo nella vita, arrivando ad utilizzarlo come un'arma contundente per difendersi dai mal intenzionati. (O, metaforicamente, per annientare i pregiudizi?).

Personalità aggressiva in un corpo da top model. (E qui, il nuovo "prototipo" ricalca il vecchio "stereotipo" femminile).

Grazie alla propaganda televisiva, diviene immediatamente modello da emulare. Bambini, adolescenti e adulti ne subiscono il fascino e vogliono essere come lei. Con il suo logo incidono i banchi di scuola e si fanno tatuare la pelle, alcuni arrivano a farsi amputare un arto. Tutti la desiderano. La massa cambia visione. Basta luoghi comuni, basta pensare a come finora è stata fatta pensare. E' in atto una ribellione culturale collettiva.

Passaggio più emblematico e provocatorio del video: Viktoria, viene portata in un'aula di tribunale dove una sorta di Polizia di Stato stile *Gestapo* le sottopone il seguente interrogatorio:



Immagine: Viktoria Modesta è sottoposta ad interrogatorio.

*Our system protects the people.  
But instead they believe in this  
They believe in a symbol. Look.  
They believe in you Viktoria.  
Take responsibility Viktoria.  
How do you plead?*

*Il nostro sistema protegge le persone.  
Ma invece di credere in esso  
Loro credono nei simboli. Guarda!  
Loro credono in te Viktoria.  
Prenditi la responsabilità Viktoria.  
Come ti dichiari?*

Alla domanda, Viktoria, ammiccando sotto la sua veletta di strass, semplicemente accavalla sensualmente la gamba portando in primo piano la protesi ricoperta di *swarosky*, "accecando" con i suoi riflessi il poliziotto.

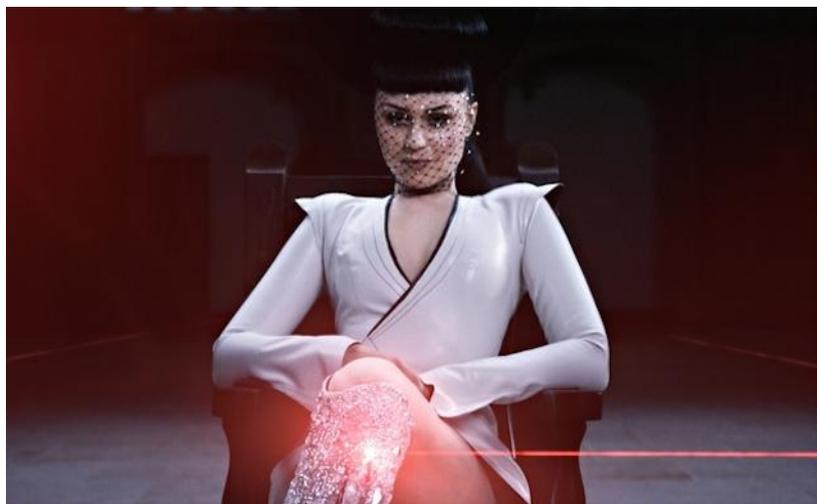


Immagine: Viktoria Modesta accavalla sensualmente la gamba.

E' dunque colpevole o innocente, Viktoria, per essere diventata lei il nuovo modello in cui la gente crede? O è forse il potere divulgatorio e manipolatorio dei media a dover essere messo sotto accusa? Ma Viktoria, è davvero se stessa o è l'ennesimo burattino creato al servizio dello *show business*?

Chiosa il video:

*Qualcuno di noi è nato per essere diverso.  
Qualcuno di noi è nato per correre dei rischi.*

## **Conclusioni personali**

Se osservo i *videoclip* che popolano il mondo odierno della musica *pop*, trovo «*Prototype*» un clone di quelli che vanno per la maggiore. In questo senso, artisticamente parlando, non trovo nessuna differenza tra una Viktoria Modesta, una Katy Perry, una Pink o una Lady Gaga. Anzi, ci trovo delle analogie e mi viene spontaneo fare confronti sulle loro scelte stilistiche. Da questo punto di vista, per me, Viktoria è al pari delle sue colleghe. Né più né meno e, come loro, sta facendo la sua carriera.

Inclusione raggiunta? Se il suo video verrà trasmesso in radiovisione perché il brano musicale sta semplicemente ottenendo successo come tale, ci siamo. Finché viene presentato come il video della prima pop star amputata, non ci siamo. E non ci saremo mai finché certe "etichette" valgono più delle persone a cui sono state appiccate.

**Nota:** le due immagini utilizzate per illustrare il presente testo sono tratte dal video "Prototype".

## **Per approfondire:**

Il [video](#) della canzone "Prototype" di Viktoria Modesta, presentato da Channel Four.

Il [sito ufficiale](#) di Viktoria Modesta.

Antonio Rossano, intervista a Giovanna Cosenza, [La disabilità come un'arma](#), Gruppo donne UILDM, 8 gennaio 2015.

Angelo Andrea Vegliante, [La disabilità inclusa nel modello di corpo](#), FinestrAperta.it, 8 gennaio 2015.

Antonio Giuseppe Malafarina, [Viktoria Modesta, la novità vera](#), blog «Invisibili», sito del «Corriere della sera», 24 gennaio 2015.

Elena Bara e Sofia Viganò, [Intervista a Viktoria Modesta prototipo di una nuova femminilità](#), sito «Vogue Italia», 29 gennaio 2015.

[Il messaggio deviato dietro a "Prototype" di Viktoria Modesta](#), «Neovitruvian's blog», 18 dicembre 2014.

*Ultimo aggiornamento: 6 febbraio 2015*

Gruppo donne UILDM - c/o Segreteria nazionale UILDM  
Via Vergerio 19/2 - 35126 Padova - Tel. 049.8021001 Fax 049.757033  
E-mail: [gruppodonne@uildm.it](mailto:gruppodonne@uildm.it) - [www.uildm.org/gruppodonne](http://www.uildm.org/gruppodonne)

© Gruppo donne UILDM. Tutti i diritti sono riservati. E' vietata la riproduzione senza preventiva autorizzazione.